



Strasburgo, 23. 10. 2012
COM(2012) 629 final

Vol. 1/2

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE

**AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E
SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI**

Programma di lavoro della Commissione per il 2013

Oggi la priorità assoluta è affrontare la crisi economica e riportare l'Unione europea sulla strada della crescita sostenibile: è la missione degli europei di questa generazione. L'Europa deve essere in grado di competere nell'economia mondiale e va rimodellata per poter cogliere le opportunità future. Questo richiede il contesto macroeconomico stabile che può essere garantito da un'effettiva unione economica e monetaria, nonché una trasformazione radicale dell'economia per sfruttare i numerosi punti di forza dell'Europa in un futuro all'insegna dell'innovazione e della competenza. Occorre inoltre modificare il clima imprenditoriale nel mercato unico, sfruttare pienamente l'immenso potenziale delle reti europee e della rivoluzione informatica, sviluppare nuove competenze, aiutare le persone attualmente escluse dal mercato del lavoro ad apportare il loro contributo e tener conto delle esigenze e delle opportunità connesse all'uso efficiente delle risorse. Queste sfide a lungo termine richiedono un'azione concertata fra tutte le fasce della società, ma il contributo dell'UE è comunque una conditio sine qua non per il successo.

Ecco perché, nel suo discorso sullo stato dell'Unione, il Presidente Barroso ha esortato a riflettere sull'Europa per analizzare le conseguenze dei cambiamenti in corso, che stanno trasformando radicalmente il mondo in cui viviamo. Le riforme sono indispensabili per la crescita e l'unico modo di affrontare le sfide attuali è farlo insieme. Il discorso sullo stato dell'Unione ha lanciato idee ambiziose per la struttura a lungo termine dell'UE, cioè un'unione economica profonda e autentica, basata su un'unione politica. Questa visione deve essere tradotta in misure concrete per affrontare la lunga crisi che colpisce tuttora l'Europa, e in particolare la zona euro.

Il presente programma di lavoro per il 2013 illustra quella che potrebbe essere la fisionomia a lungo termine dell'Unione nei settori chiave, riepiloga le lacune attuali e spiega come la Commissione intende affrontare queste sfide. Dando priorità alle iniziative giuste, l'UE può contribuire alla crescita e alla creazione di posti di lavoro e avvicinarsi gradatamente alla sua visione a lungo termine.

La Commissione ha già presentato numerose proposte a favore della crescita su cui i legislatori stanno negoziando e che, se adottate tempestivamente e attuate integralmente, contribuirebbero a rassicurare cittadini e investitori, rilanciando l'attività economica e favorendo l'indispensabile creazione di posti di lavoro, e a consolidare il bilancio dell'UE in termini di interventi in tempo per le elezioni del Parlamento europeo previste nel giugno 2014. Nel 2013 la Commissione dedicherà notevoli energie all'attuazione quale mezzo immediato per trarre tutti i vantaggi dall'azione dell'UE. In seguito all'adozione delle decisioni sul quadro finanziario pluriennale prevista entro la fine del 2012, nel 2013 la Commissione si adopererà con particolare impegno per completare le disposizioni necessarie a una rapida attuazione, anche attraverso mandati di negoziato specifici per i singoli paesi, per garantire che le priorità sostenute da investimenti finanziati dall'UE siano decisamente incentrate sulla crescita e l'occupazione. Investimenti mirati sostenuti da un bilancio UE moderno e favorevole alle riforme possono dare un impulso determinante a crescita, occupazione e competitività.

Le proposte contenute nel presente programma di lavoro saranno presentate nel 2013 e nella prima parte del 2014, tenendo conto della fine della legislatura attuale. Le sezioni seguenti evidenziano alcune azioni chiave per spiegare in che modo la Commissione contribuirà a colmare il divario tra gli obiettivi dell'UE e la situazione attuale. L'allegato I contiene un elenco più dettagliato delle proposte che la Commissione intende presentare nel 2013-2014.

Porre le giuste basi: verso un'autentica unione economica e monetaria

Obiettivo

La forza dell'Europa deriva dall'interconnessione delle nostre economie, accentuata dal mercato unico e dalla moneta comune. Ora la definizione integrata delle politiche economiche a livello europeo attraverso il semestre europeo sta determinando un avvicinamento senza precedenti delle nostre economie. La crisi ha dimostrato tuttavia che per promuovere la stabilità finanziaria, la crescita economica e l'occupazione il mercato unico dei servizi finanziari deve essere sostenuto da un'autorità di regolamentazione e vigilanza a livello di Unione europea. La prossima fase deve consistere nell'integrazione dell'unione economica e monetaria con un'unione bancaria e di bilancio perfettamente funzionante.

Cosa resta da fare?

Per realizzare un'autentica UEM occorre un approccio globale che spezzi il circolo vizioso tra indebitamento eccessivo del settore privato, debito sovrano non sostenibile e debolezza del settore bancario. L'UE ha bisogno di un quadro globale, atto a colmare le lacune in una politica pienamente integrata nel settore dei servizi finanziari e comprendente un meccanismo di vigilanza unico per le banche e una regolamentazione unica che disciplini tutti gli istituti finanziari. Occorre inoltre completare e utilizzare meccanismi più efficaci per prevenire e correggere le politiche di bilancio e gli squilibri economici non sostenibili. Sarà altrettanto fondamentale coordinare meglio le politiche fiscali. I progressi compiuti grazie al semestre europeo non permettono ancora di sfruttarne appieno il potenziale per trasformare le raccomandazioni in riforme strutturali all'interno dell'Unione.

Anche se il processo non è ancora terminato, la governance economica dell'UE è già stata profondamente rafforzata attraverso la strategia Europa 2020, il semestre europeo e l'applicazione della normativa "six-pack". È urgente raggiungere un accordo sulla normativa "two-pack" per completare ulteriormente la governance economica. Nel 2013 la Commissione intende:

- lanciare il quarto semestre europeo attraverso l'analisi annuale della crescita;
- applicare il piano per un'unione economica e monetaria globale e autentica che pubblicherà entro la fine del 2012;
- proporre una normativa supplementare per rafforzare ulteriormente la stabilità, la trasparenza e la tutela dei consumatori nel settore finanziario (ad esempio, in relazione ai rischi sistemici connessi agli istituti non bancari e al sistema bancario ombra).

La normativa vigente e quella attualmente all'esame contribuiscono a trasformare radicalmente il sistema finanziario dell'UE. Un accordo sulla vigilanza bancaria consoliderà in misura considerevole le basi su cui poggia il sistema finanziario europeo e permetterà di ripristinare la fiducia. Molte norme dettagliate di questo pacchetto saranno applicate nel 2013. Lo stesso vale per la politica di coesione, nel cui ambito le priorità principali in termini di misure a favore della crescita e di riforme strutturali individuate nel semestre europeo saranno parte integrante dei nuovi programmi nazionali e regionali e sarà posto l'accento sul completamento dei mandati nazionali specifici per la prossima generazione di fondi strutturali. La Commissione adotterà anche misure per combattere la frode e l'evasione fiscale, tra cui un'iniziativa sui paradisi fiscali, facendo in modo che la dimensione UE sostenga gli sforzi compiuti a livello nazionale per risanare le finanze pubbliche.

Promuovere la competitività attraverso il mercato unico e la politica industriale

Obiettivo

La sostenibilità della crescita e la creazione di posti di lavoro presuppongono, da un lato, un contesto macroeconomico stabile e, dall'altro, la capacità di competere nell'economia mondiale. I punti di forza dell'Europa possono conferirle un vantaggio competitivo grazie a un'economia sociale di mercato più moderna e aiutarla a prendere la guida della nuova rivoluzione industriale. Associati a investimenti mirati e al giusto approccio all'imprenditoria, il mercato unico e la concorrenza leale possono permettere di sfruttare le opportunità di crescita attraverso le nuove tecnologie e l'innovazione.

Cosa resta da fare?

Il mercato unico deve continuare ad adeguarsi per sfruttare il proprio potenziale a beneficio di imprese e consumatori in un'Europa senza frontiere. Le possibilità offerte dai cambiamenti tecnologici sono enormi, ma devono essere affiancate da nuove strategie in settori quali gli appalti, gli standard e la proprietà intellettuale. L'UE ha bisogno di un quadro a lungo termine per le politiche nel campo dell'energia e del clima affinché gli investimenti e le politiche mirino alla competitività e affrontino il problema dei cambiamenti climatici. L'Europa è in ritardo sul fronte dell'innovazione, a causa di fattori che ostacolano la creazione di nuovi mercati e gli investimenti in tecnologie che cambieranno il nostro modo di vivere nonché di problemi più vasti di attitudine all'imprenditoria e fallimento delle imprese. Occorre inoltre un quadro giuridico adeguato per orientare Galileo verso operazioni commerciali. A ciò si aggiungono le difficoltà incontrate dalle imprese, in particolare le PMI, per ottenere finanziamenti a seguito della crisi, nonché gli oneri amministrativi inutili e il carattere obsoleto di determinate amministrazioni pubbliche. Anche le carenze a livello di attuazione impediscono di trarre tutti i benefici connessi.

Il recente Atto per il mercato unico II individua 12 nuove azioni prioritarie concrete per rilanciare il mercato unico agendo su quattro fronti principali: reti, mobilità, economia digitale e coesione¹. Partendo dalla sua comunicazione del 2012 su una nuova politica industriale², la Commissione rivolgerà uno sguardo nuovo al mercato unico dei prodotti, che rappresenta il 75% del commercio intra-UE. Queste azioni fanno seguito alle azioni prioritarie della prima fase dell'Atto per il mercato unico³, su cui ora si deve raggiungere rapidamente un accordo. Nel 2013 la Commissione lavorerà intensamente con i legislatori per completare queste proposte e attuarle in modo efficace e integrale. Le proposte più importanti riguarderanno:

- iniziative volte ad allineare le norme e ridurre i costi legati al rispetto della normativa IVA attraverso una dichiarazione unica;
- una proposta legislativa volta a rendere obbligatoria la fatturazione elettronica per gli appalti pubblici che agevolerà l'interazione imprese-governo, ridurrà i costi e fungerà da modello per altri settori;

¹ COM(2012) 573 del 3 ottobre 2012.

² COM(2012) 582 del 10 ottobre 2012.

³ COM(2011) 206 del 13 aprile 2011.

- iniziative volte ad aggiornare e semplificare le norme che disciplinano la circolazione dei prodotti nel mercato unico e a individuare le lacune che ostacolano ancora la libera circolazione, nonché l'intensificazione del lavoro su standard, certificazione e etichettatura;
- nell'ambito di Orizzonte 2020, nel 2013 saranno presentate proposte per istituire e sviluppare una serie di importanti partenariati pubblico-privato volti a combinare gli investimenti privati e pubblici con il bilancio UE per promuovere un approccio comune in settori strategici chiave quali i prodotti farmaceutici, la gestione del traffico aereo e le nanotecnologie, mobilitando circa 9-10 miliardi di euro di nuovi investimenti;
- iniziative riguardanti le tecnologie e l'innovazione nel campo dell'energia per rendere il sistema di approvvigionamento energetico sostenibile, sicuro e competitivo;
- una serie di riforme fondamentali per modernizzare gli aiuti di Stato;
- la modernizzazione del nostro approccio ai diritti di proprietà intellettuale per renderlo efficace e favorevole ai consumatori nel mondo digitale.

L'efficienza energetica è un aspetto fondamentale della competitività. La Commissione intensificherà la collaborazione con gli Stati membri per l'attuazione della direttiva sull'efficienza energetica e della normativa sull'etichettatura energetica e sulla progettazione ecocompatibile. Anche l'attuazione della strategia sulle tecnologie abilitanti fondamentali darà un contributo determinante alla competitività. La Commissione si adopererà con ulteriore impegno per aiutare le PMI a ottenere finanziamenti e attuare il piano d'azione per l'imprenditoria. Il sostegno proveniente dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dal programma COSME⁴ sarà disponibile nel 2014, quando inizierà il nuovo periodo di finanziamento. La nuova programmazione del Fondo sociale europeo porrà l'accento sull'acquisizione delle competenze necessarie per passare senza problemi dalla scuola al mondo del lavoro e aumentare l'occupabilità della forza lavoro.

Connect to Compete (collegare per competere): costruire oggi le reti di domani

Obiettivo

Un mercato unico europeo pienamente integrato e interconnesso per le telecomunicazioni, l'energia e i trasporti è una conditio sine qua non per promuovere la competitività, l'occupazione e la crescita. Questo richiede infrastrutture di rete abordabili, accessibili, efficienti e sicure. Un passaggio più rapido all'economia digitale avrà effetti positivi in tutti i settori, promuovendo la produttività, l'efficienza e l'innovazione. L'Europa ha bisogno di reti digitali ultramoderne per mantenere e rafforzare la sua posizione competitiva a livello mondiale, per poter gestire il boom di Internet e il relativo scambio di dati e per sfruttare appieno il miglioramento dell'efficienza e i servizi innovativi offerti dai principali sviluppi online. Nel settore energetico, la realizzazione di cospicui investimenti nelle reti elettriche e di altro tipo renderà l'approvvigionamento energetico più sicuro, sostenibile e competitivo. Nel settore dei trasporti, un mercato unico totalmente integrato e reti più efficienti, che consentano di passare rapidamente da una modalità all'altra, comporterebbero enormi vantaggi per i cittadini e le imprese, anche nelle aree urbane.

⁴ Programma per la competitività delle imprese e delle PMI 2014-2020.

Cosa resta da fare?

Le politiche nazionali e un gran numero di ostacoli incidono negativamente sulla competitività e impediscono di sfruttare le reti su scala europea. Gli investimenti a sostegno dei progetti su cui poggerà la futura prosperità dell'Europa non vengono sufficientemente incentivati. Le carenze del quadro normativo frenano un'evoluzione in tal senso e riducono le possibilità di innovazione in settori quali le reti, i contatori e i trasporti intelligenti. La mancanza di interoperabilità fa aumentare i costi e impedisce di garantire condizioni di parità. La lacune del quadro normativo frenano gli investimenti delle imprese e minano la fiducia dei consumatori in settori chiave come i pagamenti. Le carenze infrastrutturali sono causa di costi supplementari e di inefficienze a danno dei consumatori di energia, ritardano la modernizzazione della logistica e impediscono di utilizzare al meglio la banda larga.

Per continuare a colmare le lacune, nel 2013-2014 la Commissione presenterà proposte:

- relative al trasporto ferroviario e di merci, al traffico di merci tra i porti dell'UE e al Cielo unico europeo per modernizzare i trasporti e la logistica in Europa per aiutare le imprese a risparmiare tempo e energia e ridurre le emissioni;
- volte a rimuovere gli ostacoli ai pagamenti elettronici;
- volte a sostenere gli investimenti nelle reti ad alta velocità;
- volte ad aumentare la copertura e la capacità della banda larga riducendone i costi di diffusione e liberando la larghezza di banda per la banda larga senza fili.

Insieme alla politica di coesione, il meccanismo per collegare l'Europa⁵ darà un contributo estremamente tangibile all'eliminazione di questi ostacoli mediante lo sviluppo delle infrastrutture. Il meccanismo dovrebbe essere operativo nel 2013, con una chiara definizione delle priorità fondamentali. L'anno prossimo partiranno anche i project bond, che dovrebbero contribuire a orientare gli investimenti del settore privato.

Tutto ciò avverrà parallelamente al consolidamento normativo. Si deve fare di più per creare un vero e proprio spazio europeo dei trasporti, disciplinato da norme europee: le proposte volte a collegare il settore ferroviario e ad accelerare l'attuazione del Cielo unico europeo devono essere presentate in via prioritaria. Nel settore dell'energia, occorre realizzare l'ultima fase della liberalizzazione finalizzata al completamento del mercato interno dell'energia entro il 2014 per assicurare in futuro all'Europa un approvvigionamento energetico sostenibile, competitivo e sicuro. Un nuovo quadro per gli interventi nazionali nel settore dell'energia sarà di fondamentale importanza per garantire che siano realizzati investimenti adeguati e che gli interventi di mercato siano limitati a quanto necessario e proporzionato.

La crescita per l'occupazione: inclusione e eccellenza

Obiettivo

La capacità di combinare crescita e inclusività è uno dei principali punti di forza della nostra economia sociale di mercato. Attualmente, tuttavia, l'economia e la società dell'Unione europea corrono il rischio che l'elevata disoccupazione, l'aumento della povertà e l'esclusione sociale

⁵ COM(2011) 0665 del 19 ottobre 2011.

diventino strutturali. La dimensione UE deve permettere agli Stati membri di utilizzare tutti i mezzi possibili per aiutare chi cerca lavoro e conciliare l'offerta e la domanda di manodopera, adottando anzitutto una politica occupazionale attiva che consenta a queste persone di acquisire le competenze giuste e utilizzi appieno le possibilità di mobilità. L'obiettivo è trovare modi innovativi di migliorare il livello di istruzione e la partecipazione al mercato del lavoro. Per promuovere l'inclusione sociale e l'ingresso nel mercato del lavoro occorrono politiche sociali adeguate e sostenibili e servizi sociali più accessibili. Il potenziale occupazionale di settori fondamentali di crescita quali l'economia verde, le TIC, la sanità e l'assistenza sociale deve essere integralmente sfruttato. Per conservare la loro forza lavoro nella prospettiva a lungo termine di un invecchiamento demografico, i mercati occupazionali europei devono essere inclusivi, mobilitando lavoratori di tutte le età e con tutti i tipi di qualifiche.

Cosa resta da fare?

Il tasso di disoccupazione in Europa, specialmente fra i giovani, costituisce un serio problema per i servizi di collocamento pubblici e i datori di lavoro. Per aumentare i livelli di occupabilità è indispensabile rilanciare la crescita, tenendo conto anche dei gruppi vulnerabili. Il potenziale occupazionale di settori quali l'economia verde, le TIC e la sanità non viene integralmente sfruttato. I sistemi di istruzione e formazione non stanno al passo con il mutato fabbisogno del mercato del lavoro, che accusa una penuria di persone qualificate in settori chiave come la scienza, la matematica e le tecnologie dell'informazione. L'istruzione superiore non è sufficientemente collegata alle attività di ricerca e innovazione e non riesce a fornire con la necessaria rapidità le capacità necessarie in ambiti quali le TIC, il che riflette e accentua la mancanza di internazionalizzazione. L'apprendimento permanente si sta ancora sviluppando e né la politica pubblica né le prassi aziendali rispecchiano la necessità di prolungare la carriera dei lavoratori più anziani. Il lavoro non dichiarato pone un problema supplementare. La protezione e gli investimenti sociali devono essere più efficaci. Per i gruppi vulnerabili è particolarmente difficile (re)inserirsi nel mercato del lavoro e le possibilità di mobilità dei lavoratori sono limitate da problemi di riconoscimento delle qualifiche, dei documenti e delle competenze fra uno Stato membro e l'altro.

Il sostegno alle politiche degli Stati membri per l'occupazione e la creazione di posti di lavoro è una delle principali priorità del semestre europeo. Nel 2013 la Commissione continuerà a lavorare attivamente con gli Stati membri e le parti sociali, basandosi in particolare sulle iniziative riguardanti la garanzia per i giovani e i tirocini che saranno presentate nelle prossime settimane. Per continuare a colmare le lacune, nel 2013-2014 la Commissione presenterà proposte finalizzate a:

- migliorare l'efficienza dei servizi di collocamento pubblici e delle reti tra agenzie nazionali per l'occupazione;
- orientare gli investimenti sociali verso la crescita inclusiva, fornendo orientamenti per le riforme individuate nel quadro del semestre europeo, con il sostegno dei fondi UE, ad esempio il Fondo sociale europeo;
- proseguire l'internazionalizzazione dell'istruzione superiore per preparare gli europei a un mercato del lavoro sempre più globale, aperto e competitivo;
- creare un quadro adeguato per gli organismi che gestiscono le pensioni professionali.

Gli ostacoli alla mobilità figurano tuttora fra i principali problemi del mercato unico. L'adozione e l'applicazione della direttiva riveduta sulle qualifiche professionali⁶ daranno un contributo importante all'apertura delle professioni. Occorre continuare a esaminare e ridurre le restrizioni all'accesso per le professioni regolamentate, che limitano la possibilità di lavorare in un altro Stato membro.

Uno dei principali obiettivi per il 2013 sarà preparare la nuova generazione di programmi del Fondo sociale europeo, per sostenere nel modo più rapido ed efficace la modernizzazione delle politiche riguardanti il mercato del lavoro e l'inclusione sociale, potenziando i sistemi di istruzione e di formazione permanente per garantire che categorie quali i giovani e i disoccupati di lunga durata acquisiscano le competenze richieste per le professioni del futuro. Un'ampia gamma di programmi UE, come il Fondo europeo di sviluppo regionale, Orizzonte 2020 e Erasmus per tutti, contribuirà a questi obiettivi.

Utilizzare le risorse dell'Europa per promuovere la competitività

Obiettivo

La competitività attuale deve essere orientata verso la competitività futura. L'economia dell'UE dispone di un potenziale non sfruttato per diventare più innovativa, produttiva e competitiva utilizzando meno risorse e riducendo i danni ambientali. Occorre produrre meno rifiuti e aumentarne il riutilizzo e il riciclo allineandosi alle pratiche degli Stati membri più efficienti da questo punto di vista. Un uso migliore delle risorse contribuirebbe alla crescita, all'occupazione e a una maggiore competitività, riducendo i costi per le imprese e determinando effetti molto positivi per la salute e per l'ambiente, una riduzione delle emissioni di gas serra e delle bollette energetiche e la creazione di nuove possibilità di innovazione e di investimento. L'UE si trova in una posizione particolarmente favorevole per conferire alla politica la necessaria dimensione a lungo termine.

Cosa resta da fare?

La società e l'economia europee non sfruttano appieno il potenziale in termini di uso efficiente delle risorse. Molti dei rifiuti riciclabili sono esportati o messi in discarica. La mancanza di un quadro a lungo termine frena la pianificazione e gli investimenti, soprattutto quelli riguardanti un quadro post-2020 su clima e energia, ma anche per l'uso sostenibile a lungo termine di risorse fondamentali come l'aria, il suolo, l'energia, l'acqua, il pesce e la biomassa. Al tempo stesso, questi quadri possono contribuire a promuovere l'innovazione necessaria per sfruttare il potenziale del passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio in settori quali i trasporti, l'energia e l'agricoltura.

Per continuare a colmare le lacune, nel 2013-2014 la Commissione presenterà proposte finalizzate a:

- illustrare, in un'ottica a lungo termine, il modo in cui l'UE passerà gradatamente dai suoi obiettivi per il 2020 a un'economia a basse emissioni di carbonio attraverso un quadro globale da qui al 2030;
- definire una nuova strategia sull'adattamento ai cambiamenti climatici per aumentare la resilienza dell'Europa;

⁶ COM(2011) 883 definitivo

- rivedere la legislazione sui rifiuti, riflettendo su come i nuovi mercati e un miglior riciclaggio possano contribuire alla crescita;
- adeguare il quadro politico dell'UE sulla qualità dell'aria.

Al tempo stesso, il completamento della nuova generazione di politiche dell'agricoltura e della pesca e dei programmi di sviluppo regionale e rurale sarà un'occasione unica di combinare innovazione e creazione di posti di lavoro, ponendo l'accento sulla sostenibilità. La promozione di una "economia blu" permetterà di sfruttare il potenziale delle zone marittime europee per contribuire alla crescita. Nel 2013 inizierà anche la terza fase del sistema europeo di scambio di quote di emissioni (2013-2020).

Costruire un'Europa sicura

Obiettivo

L'UE deve difendere i suoi cittadini e i loro diritti dalle minacce e dalle sfide a cui sono esposti e rimuovere gli ostacoli rimanenti alla circolazione dei cittadini in Europa. Questo significa combattere la criminalità e la corruzione, controllare le nostre frontiere esterne e garantire il rispetto dello Stato di diritto e dei diritti fondamentali, trovando un giusto equilibrio fra sicurezza e mobilità. Occorre inoltre un sistema giudiziario funzionante e efficiente per promuovere la crescita, l'imprenditoria e gli investimenti. L'UE si adopera altresì per ridurre proattivamente i rischi per la salute, la sicurezza alimentare e dei prodotti e le infrastrutture critiche nonché i rischi di catastrofi. Un uso sicuro e sostenibile dell'energia nucleare è di fondamentale importanza in questo contesto.

Cosa resta da fare?

Le mutate minacce alla sicurezza impongono all'UE di adeguare la sua risposta utilizzando la tecnologia per affrontare i rischi alimentari o nucleari, adoperandosi per reagire nel modo più tempestivo ed efficace alle catastrofi e intensificando la cooperazione per lottare contro la dimensione transfrontaliera della criminalità. Va rivolta particolare attenzione a settori quali il finanziamento del terrorismo o il traffico transfrontaliero di armi. L'UE ha una particolare responsabilità per quanto riguarda la tutela dei suoi interessi finanziari contro la frode e la corruzione, ma non dispone dell'intero quadro istituzionale necessario a tal fine. Occorre instaurare una fiducia reciproca in materia di sicurezza e giustizia e creare, ove manchino, le reti e gli scambi necessari.

È altresì necessario esercitare una vigilanza per garantire che i diritti fondamentali dei cittadini siano totalmente protetti nell'UE. Per esercitare appieno i loro diritti, i privati e le imprese devono poter accedere agevolmente alla giustizia in tutti i paesi, in condizioni di parità, in caso di vertenze transfrontaliere.

Per continuare a colmare le lacune, la Commissione presenterà proposte volte a:

- istituire una procura europea per lottare contro i reati a danno del bilancio UE e tutelare gli interessi finanziari dell'Unione;
- combattere il traffico di armi da fuoco;
- migliorare la cooperazione giudiziaria in materia penale e civile;

- rivedere la legislazione sulla sicurezza nucleare e proporre una nuova normativa riguardante l'assicurazione e la responsabilità in campo nucleare.
- Visto che il 2013 sarà l'Anno europeo dei cittadini, la relazione sulla cittadinanza esaminerà i progressi compiuti nel garantire i diritti dei cittadini dell'Unione e individuerà le azioni future.

La Commissione intraprenderà inoltre un gran numero di iniziative importanti per promuovere un circolo virtuoso di collaborazione fra le amministrazioni nazionali e i sistemi giudiziari. Il lavoro delle autorità che fanno parte della Rete di cooperazione per la tutela dei consumatori è uno strumento fondamentale ai fini dell'applicazione pratica. La prima relazione anticorruzione e il primo quadro di valutazione giudiziario contribuiranno a facilitare l'individuazione e l'applicazione delle migliori pratiche. Un accordo su nuove modalità di governance Schengen fornirebbe agli Stati membri un nuovo e importante strumento per consolidare la fiducia reciproca nel controllo comune delle frontiere. L'uso degli attuali meccanismi di solidarietà verrà ulteriormente rafforzato nel settore dell'immigrazione.

Sfruttare la nostra posizione: l'Europa come attore globale

Obiettivo

Gli interessi dell'UE e il suo impegno nei confronti della democrazia, dello Stato di diritto e dei diritti umani dipendono in larga misura da quanto accade al di là delle sue frontiere. È prioritario promuovere i nostri valori all'interno e al di là del vicinato diretto istituendo partenariati con i paesi terzi e cercando soluzioni multilaterali ai problemi comuni.

Collettivamente l'UE è la prima fonte mondiale di finanziamenti per la cooperazione allo sviluppo e per il clima nonché di aiuti umanitari. Siamo anche il primo partner commerciale a livello mondiale. Quando riesce a utilizzare le sue risorse e quelle degli Stati membri in modo efficace e coerente al di là dei suoi confini, combinando i numerosi strumenti disponibili, l'UE può aumentare il proprio impatto e la propria influenza sul resto del mondo. Questo contribuisce al conseguimento dei traguardi di crescita, stabilità e democrazia e degli obiettivi di politiche come quelle volte a combattere la povertà e a promuovere la pace e la sicurezza, nonché all'attuazione di politiche riguardanti i cambiamenti climatici, l'ambiente, i trasporti e l'energia, ottimizzando inoltre le opportunità di cooperazione internazionale in ambiti quali la scienza e la tecnologia. Nell'anno di adesione della Croazia, il processo di allargamento e la strategia di vicinato continueranno a fornire strumenti preziosi per sostenere i cambiamenti positivi nei partner situati alle porte dell'UE.

Cosa resta da fare?

L'UE ha un peso considerevole sulla scena mondiale, ma si può fare di più per definire un approccio veramente unificato utilizzando diverse politiche e diversi strumenti che si rafforzino a vicenda. L'UE deve inoltre sorvegliare in modo più rigoroso il rispetto dei suoi impegni, in particolare nell'ambito del sostegno fornito ai paesi del vicinato in fase di transizione.

La dimensione esterna è fondamentale per promuovere la crescita e la competitività nel 2013 e negli anni successivi. L'UE sta attuando un programma di commercio e investimenti bilaterali di una portata senza precedenti per completare quanto intrapreso a livello multilaterale. I negoziati con partner importanti come il Canada, Singapore e l'India sono in dirittura d'arrivo e si spera di avviarli presto con il Giappone. Le raccomandazioni finali del gruppo ad alto livello

UE-USA sull'occupazione e sulla crescita potrebbero spianare la via a negoziati su un partenariato transatlantico ambizioso e globale. Vista l'importanza di Giappone e Stati Uniti, la conclusione di accordi con questi due partner potrebbe aumentare il PIL dell'UE dell'1-1½% e creare quasi un milione di posti di lavoro. Questi accordi favorirebbero la liberalizzazione e il dialogo normativo a livello multilaterale e aprirebbero nuovi mercati ai prodotti e servizi europei. Sono in corso processi di “scoping” con altri partner.

Nel 2013 ci si adopererà con particolare impegno per confermare l'importanza dello Stato di diritto quale elemento centrale della politica di allargamento, consolidare la stabilità economica e finanziaria e promuovere relazioni di buon vicinato e una cooperazione regionale più stretta in settori quali il commercio, l'energia e i trasporti. La politica di vicinato manterrà un'impostazione basata sugli incentivi, e quindi il sostegno dell'UE alle riforme sarà condizionato alla realizzazione di progressi tangibili in termini di democratizzazione e rispetto dei diritti umani. Le priorità per il 2013 saranno le “zone di libero scambio globali e approfondite”, i partenariati per la mobilità e la facilitazione del visto.

L'UE ha risposto ai rapidi mutamenti nel nostro vicinato attraverso la revisione della politica europea di vicinato, che consolida il partenariato orientale e istituisce un partenariato per la democrazia e la prosperità condivisa con il Mediterraneo meridionale. Per quanto riguarda i nostri vicini del sud, nel 2013 ci concentreremo sull'attuazione e sui risultati, utilizzando metodi innovativi per mobilitare risorse politiche ed economiche in modo reciprocamente vantaggioso.

In previsione del vertice sugli obiettivi di sviluppo del millennio (OSM) che si terrà nel 2015, l'Unione prosegue negoziati fondamentali come quello volto a raggiungere un nuovo accordo internazionale sul clima entro il 2015. Al tempo stesso, con il completamento della nuova generazione di strumenti per l'azione esterna, il 2013 sarà un anno fondamentale per integrare il nuovo orientamento della politica di sviluppo dell'Unione, il programma di cambiamento⁷, nelle relazioni con i nostri partner, ponendo l'accento sulla buona governance e su una crescita inclusiva e sostenibile e incentivando gli investimenti nei paesi in via di sviluppo. Sempre nel 2013 saranno prese ulteriori misure per poter rispondere alle crisi in modo efficace e rapido e definire una strategia globale di prevenzione, gestione e risoluzione delle crisi.

Per continuare a colmare le lacune, nel 2013-2014 la Commissione presenterà proposte finalizzate a:

- proporre, presupponendo il buon esito della fase di “scoping” e delle discussioni preliminari in corso, direttive di negoziato per accordi globali sul commercio e sugli investimenti con i partner pertinenti;
- presentare posizioni coerenti dell'UE che riuniscano gli obiettivi di sviluppo del millennio, l'agenda di sviluppo post-2015 e Rio+20.

⁷ COM(2011) 637 del 13 ottobre 2011.



Strasburgo, 23.10.2012
COM(2012) 629 final

Vol. 2/2

ALLEGATO

della

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO,
AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL
COMITATO DELLE REGIONI**

Programma di lavoro della Commissione per il 2013

Allegato I – Prossime iniziative¹

Prossime iniziative 2013 – 2014

*indica che la Commissione si impegna a realizzare l’iniziativa nel corso del 2013

N.	Titolo	Tipo di iniziativa ²	Descrizione degli obiettivi
Verso un'autentica unione economica e monetaria			
1.	Analisi annuale della crescita*	Non legislativa	La Commissione presenterà un'analisi annuale della crescita corredata di una comunicazione che costituirà il principale contributo al dibattito in occasione del Consiglio europeo di primavera. L'analisi includerà sia un riesame, che riferirà sui progressi compiuti, che una parte prospettica, in cui saranno proposti orientamenti politici strategici orizzontali per tutti gli Stati membri (quarto trimestre 2013).
2.	Affrontare i rischi sistemici associati al sistema bancario parallelo*	Legislativa	Dando seguito al Libro verde del marzo 2012 e ai lavori a livello internazionale coordinati dall'FSB, la Commissione tratterà dei rischi sistemici connessi alle entità e pratiche del sistema bancario parallelo, ossia i fondi comuni monetari, la cartolarizzazione e le attività quali i prestiti di titoli e le operazioni pronti contro termine eseguite da tutti i tipi di entità finanziarie (terzo trimestre 2013).
3.	Quadro comune per la produzione di indici e parametri di riferimento, in particolare per quanto riguarda la gestione e il calcolo	Legislativa	L'obiettivo generale è rafforzare l'integrità della produzione e dell'uso degli indici e parametri di riferimento al fine di aumentare la fiducia e l'efficienza dei mercati e migliorare la tutela degli investitori.
4.	Riesame del Sistema europeo delle autorità di vigilanza finanziaria	Legislativa / Non legislativa	Secondo i regolamenti istitutivi dell'ESFS (tre autorità europee di vigilanza e Comitato europeo per il rischio sistemico), nel 2013 la Commissione dovrà procedere ad un'analisi approfondita al fine di presentare proposte di modifica.
5.	Offrire finanziamenti a lungo termine tramite interventi volti ad assicurare l'efficienza degli istituti, dei mercati e degli strumenti finanziari	Legislativa	In seguito al Libro verde che la Commissione dovrà adottare alla fine dell'anno e al successivo dibattito, la Commissione proporrà interventi diretti a migliorare le condizioni del finanziamento a lungo termine in Europa. Alcune azioni potrebbero figurare in altre proposte (ad es. nell'OICVM VI).

¹ Le roadmap sulle singole iniziative sono disponibili al seguente indirizzo: http://ec.europa.eu/governance/impact/planned_ia/roadmaps_2013_en.htm

² Il tipo di iniziativa potrebbe cambiare in funzione dell'esito della valutazione d'impatto.

N.	Titolo	Tipo di iniziativa ²	Descrizione degli obiettivi
6.	Fondi del Quadro strategico comune e governance economica dell'UE	Non legislativa	La comunicazione esaminerà il modo in cui i fondi del QSC contribuiscono alla governance economica dell'UE, il loro ruolo nello stimolo della crescita e l'importanza di un quadro macroeconomico solido per l'uso efficiente dei fondi. Esaminerà i collegamenti dei fondi del QSC con le procedure di governance economica e illustrerà le modalità di attuazione della condizionalità macroeconomica.
7.	Mandati negoziali per paese relativi ai fondi del Quadro strategico comune per il periodo 2014-2020	Non legislativa	In previsione dell'adozione degli accordi di partenariato, tali documenti indicheranno le priorità d'investimento pubblico negli Stati membri per i prossimi sette anni.
8.	Riforma del quadro dei fondi d'investimento collettivi/OICVM VI (in evidenza: investimenti a lungo termine, norme sui prodotti e depositari)	Legislativa	Recenti lavori a livello internazionale sul sistema bancario parallelo hanno messo in luce determinate carenze nel settore dei fondi d'investimento che richiedono un più attento esame (in merito, ad esempio, ai fondi comuni monetari e all'uso dei prestiti di titoli e delle operazioni pronti contro termine). L'iniziativa tratterà una serie di problemi inerenti ai rischi sistemici, all'efficienza, alla competitività e all'integrazione del mercato dei fondi OICVM al fine di preservarne l'attrattiva. Ciò contribuirà a salvaguardare la stabilità finanziaria e a potenziare la cultura dell'investimento a lungo termine in Europa, rafforzando in tal modo la crescita e l'occupazione.
Promuovere la competitività			
9.	Modernizzazione degli aiuti di Stato: regolamento generale di esenzione per categoria (800/2008)*	Legislativa	Il regolamento generale di esenzione per categoria ha stabilito nel modo più adeguato le condizioni che gli aiuti di Stato non soggetti agli obblighi di notifica devono rispettare per essere compatibili con il mercato interno. Questo ridurrà gli oneri amministrativi per le autorità nazionali (quarto trimestre 2013).
10.	Modernizzazione degli aiuti di Stato nei settori chiave	Non legislativa	Riesame dei criteri di compatibilità contenuti negli orientamenti relativi agli aiuti di Stato alla ricerca, sviluppo e innovazione, al capitale di rischio, a finalità regionale, all'ambiente, per il salvataggio e la ristrutturazione industriale, agli aeroporti e alle compagnie aeree. Queste revisioni intendono sostenere la strategia dell'UE per la crescita economica, rendere più mirato il lavoro della Commissione a livello di applicazione delle norme e accelerare l'adozione delle decisioni da parte della Commissione.
11.	Riesame del regolamento di esenzione per categoria applicabile agli accordi di trasferimento di tecnologia	Non legislativa	L'obiettivo è migliorare le condizioni generali per la concessione di licenze di tecnologia destinate alla produzione, in modo da promuovere l'innovazione e la crescita garantendo al tempo stesso un'effettiva concorrenza.

N.	Titolo	Tipo di iniziativa ²	Descrizione degli obiettivi
12.	Tecnologie energetiche e innovazione in una futura politica europea dell'energia	Non legislativa	Stimolare lo sviluppo delle tecnologie energetiche secondo la tabella di marcia per l'energia 2050, promuovere la ricerca, le attività di dimostrazione e di diffusione sul mercato a livello dell'UE ed eliminare gli ostacoli di mercato, regolamentari e comportamentali alla diffusione sul mercato dell'innovazione energetica (attraverso il programma Energia intelligente - Europa III).
13.	Riforma del mercato interno per i prodotti industriali*	Legislativa / Non legislativa	L'obiettivo perseguito consiste nel migliorare la qualità e l'efficienza della legislazione sul mercato interno per i prodotti industriali. L'iniziativa è volta a eliminare le barriere commerciali ancora esistenti, in particolare per i prodotti con elevate potenzialità di crescita, ad assicurare una maggiore coerenza nell'applicazione della legislazione e a semplificarne la gestione e l'esecuzione (terzo trimestre 2013).
14.	Verifica dell'acquis nel settore della normalizzazione	Legislativa / Non legislativa	L'iniziativa consta di due parti: 1) la definizione di priorità strategiche e di mandati specifici a sostegno della politica dell'UE di promozione della competitività internazionale, dell'innovazione, dell'interoperabilità digitale e dello sviluppo tecnologico; 2) l'avvio nel 2013 di una verifica indipendente al fine di valutare i progressi realizzati in vista del conseguimento degli obiettivi strategici e la performance dell'attuale governance del sistema di normalizzazione europeo.
15.	Iniziativa sulla fatturazione elettronica nel settore degli appalti pubblici*	Legislativa	L'iniziativa eliminerebbe la frammentazione del mercato interno promuovendo l'uso della fatturazione elettronica nelle relazioni commerciali pubblico-privato e intensificando l'interoperabilità dei sistemi nazionali di fatturazione elettronica. Contribuirebbe inoltre a ridurre le spese di esercizio delle imprese e le spese di aggiudicazione delle autorità pubbliche stimolando l'automazione delle procedure relative alla fatturazione (secondo semestre 2013).
16.	Una strategia globale per il settore della difesa	Non legislativa	La strategia presenterà opzioni per aumentare la competitività e l'efficienza del settore europeo della difesa attraverso l'uso coerente ed integrato delle politiche dell'UE che incidono sulla difesa.

N.	Titolo	Tipo di iniziativa ²	Descrizione degli obiettivi
17.	Proposte volte a rafforzare i sistemi di partenariato per la ricerca e l'innovazione nel quadro di Orizzonte 2020*	Legislativa	Potenziamento degli investimenti e messa in comune degli sforzi nei settori industriali chiave e negli aiuti mondiali allo sviluppo attraverso il rinnovamento e la creazione di partenariati pubblico-privati. Tali partenariati richiederanno un cospicuo investimento privato nei settori industriali chiave, quali l'industria farmaceutica, l'energia, i trasporti, l'aeronautica, l'elettronica, la gestione del traffico aereo e i bioprodotto. L'iniziativa comprende altresì partenariati pubblico-privati per l'attuazione congiunta dei programmi nazionali di ricerca al fine di incentivare la competitività industriale tramite il sostegno alle piccole e medie imprese che svolgono attività di ricerca e sviluppo, alla metrologia di punta e ai prodotti e servizi per gli anziani basati sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per gli anziani. Un'altra proposta è volta a contrastare le malattie legate alla povertà nell'Africa sub-sahariana (terzo trimestre 2013).
18.	Agevolare le attività economiche grazie ad una dichiarazione IVA standard*	Legislativa	Lo scopo è rendere disponibile in tutte le lingue dell'UE una dichiarazione IVA standard che possa essere utilizzata facoltativamente dalle imprese dell'Unione. La dichiarazione IVA standard è un punto chiave della strategia per il futuro dell'IVA e dell'Agenda "Legiferare meglio", in quanto contribuirà a ridurre gli oneri delle imprese e rafforzerà il mercato unico del digitale (terzo trimestre 2013).
19.	Rendere il regime dell'IVA più efficiente tramite una revisione delle strutture delle aliquote	Legislativa	Lo scopo è riadeguare l'ambito di applicazione delle aliquote ridotte per aumentare l'efficienza del regime dell'IVA.
20.	Accesso per le professioni regolamentate	Non legislativa	Sulla base della recente evoluzione del settore delle professioni regolamentate negli Stati membri, definire una metodologia volta ad agevolare l'esercizio di valutazione reciproca previsto nella proposta di aggiornamento della direttiva sulle qualifiche professionali. La valutazione reciproca prevista nella proposta verterà sulle restrizioni (qualifiche e attività riservate).
21.	Lotta all'appropriazione indebita dei segreti industriali	Legislativa / Non legislativa	L'iniziativa è volta ad offrire una protezione efficace contro il furto dei segreti industriali, che può essere un serio deterrente per le società innovative le quali si basano sui suddetti segreti per espandere la loro attività attraverso accordi di licenza con i partner; in particolare, data la protezione vigente nelle altre giurisdizioni, l'iniziativa tende ad armonizzare le norme in vigore sulla protezione dei segreti industriali.
22.	Iniziativa sui conti bancari*	Non legislativa / Legislativa	Iniziativa intesa ad aumentare la trasparenza e la confrontabilità delle tariffe bancarie nonché a rendere più agevole per i consumatori il passaggio da un conto bancario ad un altro (primo trimestre 2013).

N.	Titolo	Tipo di iniziativa ²	Descrizione degli obiettivi
Costruire oggi le reti di domani			
23.	Ridurre i costi dello sviluppo dell'infrastruttura per la banda larga*	Legislativa	Il progetto di regolamento ha lo scopo di ridurre sensibilmente i costi dello sviluppo delle reti a banda larga ad alta velocità in tutta l'UE, il che stimolerà gli investimenti in linea con gli obiettivi dell'internet ad alta velocità iscritti nell'Agenda digitale. Il regolamento stabilisce sostanzialmente i diritti e gli obblighi direttamente applicabili agli operatori delle telecomunicazioni e alle altre imprese del settore di fornitura di servizi pubblici (primo trimestre 2013).
24.	Piano d'azione sulle comunicazioni senza fili per collegare l'Europa in rete	Non legislativa	Lo scopo della comunicazione è definire un piano d'azione che raccolga le sfide che si presentano all'UE nei prossimi anni in relazione all'evoluzione delle dinamiche dei mercati e alla crescita esponenziale del traffico nei servizi senza fili. Gli obiettivi includono un'accelerazione dell'immissione sul mercato delle reti a banda larga senza fili, la promozione dell'uso dello spettro condiviso, dello sfruttamento dei risultati delle attività di ricerca e sviluppo nell'UE sulle comunicazioni senza fili e il potenziamento dell'armonizzazione globale in materia di spettro.
25.	Seguito del Libro verde: Verso un mercato europeo integrato dei pagamenti tramite carte, internet e telefono mobile*	Legislativa	I pagamenti tramite carte, internet e telefono mobile sono i metodi di pagamento al dettaglio con il maggior potenziale di crescita, ma vi è una forte frammentazione del mercato lungo le frontiere nazionali. Il seguito del Libro verde affronta i principali ostacoli all'integrazione del mercato in tali settori (secondo trimestre 2013).
26.	Pacchetto "Cielo unico europeo – cielo unico II plus"	Legislativa / Non legislativa	Il pacchetto (comunicazione, regolamento CUE, regolamento AESA) affronta varie questioni lasciate in sospeso durante l'elaborazione del Cielo unico europeo. Si tratta in particolare dei risultati della fornitura dei servizi di navigazione aerea e della necessità di chiarire lo scenario istituzionale a livello UE per far sì che ruoli e competenze delle varie organizzazioni si sostengano reciprocamente senza sovrapporsi.
27.	Una "cintura blu" nel mercato unico del trasporto marittimo	Legislativa / Non legislativa	Ridurre gli oneri amministrativi dei trasporti marittimi all'interno dell'UE ad un livello confrontabile con quello degli altri modi di trasporto evitando i molteplici controlli, anche doganali. L'iniziativa prevede il ricorso alle moderne tecnologie dell'informazione e della comunicazione, che permettono la tracciabilità delle navi e delle merci con sufficiente livello di affidabilità e certezza per il trasporto nell'ambito del mercato unico.

N.	Titolo	Tipo di iniziativa ²	Descrizione degli obiettivi
28.	Quadro per la futura politica portuale dell'Unione europea e relativa proposta legislativa	Legislativa / Non legislativa	Accrescere l'efficienza e la qualità complessiva dei servizi portuali, affrontando aspetti quali gli obblighi degli Stati membri in materia di accorta pianificazione dei porti e dei collegamenti con l'entroterra, la trasparenza dei finanziamenti pubblici e delle tariffe portuali, gli sforzi di semplificazione amministrativa nei porti e la revisione delle restrizioni alla prestazione dei servizi nei porti.
29.	Mercato interno del trasporto su strada - Accesso al mercato del trasporto di merci su strada e accesso all'attività di trasportatore su strada	Legislativa	L'iniziativa migliorerà l'efficienza economica e ambientale del trasporto merci su strada tramite l'ulteriore eliminazione delle restrizioni al cabotaggio. Renderà più eque le condizioni concorrenziali grazie all'inserimento di disposizioni volte ad applicare le norme in materia sociale del paese ospitante, in caso di lungo soggiorno dei trasportatori, e di disposizioni intese a garantire un'esecuzione più uniforme.
Crescita per l'occupazione: inclusione e eccellenza			
30.	Investimenti sociali per la crescita e la coesione (compresa l'attuazione dei programmi del FSE 2014-2020)	Non legislativa	Assistenza in vista dell'accrescimento dell'efficienza, dell'efficacia e dell'adeguatezza dei regimi di protezione sociale, del miglioramento delle politiche di attivazione e di sostegno e della promozione dell'inclusione sociale e di mezzi di sostentamento adeguati. La comunicazione contribuirà all'attuazione della strategia Europa 2020/Semestre europeo, promuoverà la messa a punto di investimenti sociali nei PNR e aiuterà gli Stati membri a fare il miglior uso possibile dei Fondi UE, in particolare del FSE.
31.	Integrazione dei Rom	Atto giuridico non vincolante	Raccomandazione della Commissione mirante ad accelerare l'attuazione delle strategie nazionali d'integrazione dei Rom, sulla base del lavoro svolto dal gruppo pilota di Stati membri che rappresenta la distribuzione geografica e le varie situazioni relative ai Rom nell'Unione europea e identifica le migliori pratiche e le impostazioni efficaci in merito alla questione dell'integrazione dei Rom.
32.	Enti pensionistici aziendali o professionali efficienti	Legislativa	Una revisione della direttiva è necessaria in considerazione dell'importanza di garantire che vengano predisposte strutture appropriate per finanziare i pensionamenti.
33.	Internazionalizzazione dell'istruzione superiore	Non legislativa	Gli europei devono essere preparati per un mercato del lavoro sempre più globale, aperto e concorrenziale. Le università europee devono fronteggiare una crescente concorrenza globale per attirare talenti e scambiare conoscenze. La comunicazione esaminerà le varie politiche e i diversi programmi suscettibili di sostenerle nel promuovere i propri sforzi di internazionalizzazione.

N.	Titolo	Tipo di iniziativa ²	Descrizione degli obiettivi
34.	Ammodernamento dei servizi pubblici dell'occupazione	Legislativa	Tale pacchetto comprenderà tutti gli elementi della riforma della rete EURES, tra i quali la fornitura di una garanzia europea dell'occupazione, e istituirà a livello europeo una rete formale di servizi pubblici dell'occupazione allo scopo di contribuire allo sviluppo e all'applicazione del Piano d'azione europeo per la mobilità del lavoro in vista dell'ammodernamento e del rafforzamento di tali servizi nell'intento di promuovere le transizioni sul mercato del lavoro.
35.	Piattaforma europea per contrastare il lavoro in nero	Legislativa	Questo progetto di decisione istituisce una piattaforma europea tra gli ispettorati del lavoro e altre autorità. Mira a definire un approccio più coerente, comprendendo tutti i settori chiave colpiti dal lavoro in nero e promuovendo una lotta più efficace contro di esso mediante il miglioramento della collaborazione, la diffusione delle migliori pratiche e l'individuazione di principi comuni.
Utilizzare al meglio le risorse dell'Europa			
36.	Revisione del quadro politico e normativo per la produzione biologica	Legislativa	Gli obiettivi dell'attuale quadro per la produzione biologica (regolamento 834/2007 e comunicazione COM(2004) 415) sono: <ul style="list-style-type: none"> - stabilire un sistema di gestione sostenibile per l'agricoltura e - produrre una grande varietà di prodotti di alta qualità che soddisfino la domanda dei consumatori di ottenerli con procedimenti che non danneggino l'ambiente, la salute umana o il benessere degli animali. La revisione verificherà che siano ancora pertinenti e adeguati all'evoluzione futura della produzione biologica.
37.	Strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici	Legislativa / Non legislativa	Contribuire efficacemente a rendere l'Europa più resiliente al clima, ossia rafforzare la preparazione e la capacità dell'UE, degli Stati membri e delle regioni di reagire all'impatto avverso dei cambiamenti climatici.
38.	Nuovo quadro per il clima e l'energia nel periodo fino al 2030	Legislativa / Non legislativa	<ul style="list-style-type: none"> - Conseguire l'obiettivo di riduzione dell'80-95% dell'emissione di gas a effetto serra nel 2050 rispetto al 1990; - stimolare la competitività, la sicurezza degli approvvigionamenti e la sostenibilità a lungo termine; - offrire una prospettiva a lungo termine per gli investimenti fino al 2030.

N.	Titolo	Tipo di iniziativa ²	Descrizione degli obiettivi
39.	Revisione della strategia tematica sull'inquinamento atmosferico e legislazione correlata	Legislativa	L'iniziativa valuterà l'applicazione e i risultati delle attuali politiche in materia di inquinamento atmosferico e qualità dell'aria e comprenderà proposte legislative intese a rivedere la direttiva sui limiti nazionali di emissione nonché, se opportuno, altre norme in materia di qualità dell'aria al fine di conseguire una maggiore protezione dall'impatto dell'inquinamento atmosferico sulla salute umana e sull'ambiente e contribuire alla strategia Europa 2020.
40.	Revisione della politica e della legislazione in materia di rifiuti	Legislativa	L'iniziativa riesaminerà gli obiettivi fondamentali della legislazione UE in materia di rifiuti (in linea con le clausole di revisione della direttiva quadro sui rifiuti, della direttiva sulle discariche e della direttiva sugli imballaggi) e effettuerà una valutazione ex-post delle direttive sul flusso dei rifiuti, proponendo anche modalità per aumentarne la coerenza.
41.	Quadro di valutazione ambientale climatica ed energetica ai fini dell'estrazione sicura di idrocarburi non convenzionali	Legislativa / Non legislativa	Nel contesto della normativa dell'UE in vigore, l'iniziativa valuterà l'opportunità di accogliere le opzioni volte a diversificare le forniture di energia e a migliorare la competitività, anche con la produzione di gas non convenzionale. Il quadro mira a ottenere pari condizioni di competitività nell'UE, chiarezza e affidabilità per operatori di mercato e cittadini anche per quanto riguarda i progetti di esplorazione, piena attenzione alle emissioni di gas a effetto serra e gestione dei rischi collegati al clima e all'ambiente in linea con le aspettative dei cittadini.
Costruire un'UE sicura			
42.	Assicurazione e responsabilità in ambito nucleare	Legislativa	Miglioramento della compensazione delle vittime in caso di incidente nucleare e creazione di un mercato interno/condizioni di parità per gli investitori.
43.	Iniziativa sulle armi da fuoco: ridurre la criminalità legata alle armi da fuoco in Europa	Non legislativa	Le armi da fuoco oggetto di traffici vengono usate dalle reti criminali e da criminali che agiscono isolatamente. Anche armi da fuoco detenute legalmente sono usate a fini illeciti. Scopo della comunicazione sarà delineare la natura/la misura del problema e ciò che si sta facendo per porvi rimedio anche sul piano esterno, le nuove/potenziare azioni dell'Unione (ad es. l'accresciuto ruolo di Europol, il finanziamento), gli orientamenti strategici per l'azione di contrasto in vista della revisione nel 2015 della direttiva 91/477/CEE relativa al controllo dell'acquisizione e della detenzione di armi, compresa un'eventuale direttiva sulle sanzioni penali basata sull'articolo 83, paragrafo 1, del TFUE.

N.	Titolo	Tipo di iniziativa ²	Descrizione degli obiettivi
44.	Quadro di misure amministrative concernenti il congelamento dei capitali, dei beni finanziari e dei proventi economici di persone fisiche o giuridiche indagate per attività terroristiche all'interno dell'UE (Articolo 75 del TFUE)	Legislativa	Il quadro giuridico dell'Unione europea sul congelamento dei capitali, dei beni finanziari e dei proventi economici di persone fisiche e giuridiche indagate per attività terroristiche si applica solo ai terroristi che rappresentano una minaccia a livello internazionale o mondiale. Attualmente non esiste un quadro simile per raggiungere gli obiettivi dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia. La presente iniziativa intende utilizzare la nuova base giuridica del trattato di Lisbona per definire un quadro giuridico coerente ed efficace di misure amministrative concernenti il congelamento dei capitali, dei beni finanziari e dei proventi economici riferibili a tali soggetti.
45.	Garanzie speciali nei procedimenti penali per indagati o imputati vulnerabili	Legislativa	Direttiva volta a garantire che nei procedimenti penali nell'Unione europea si presti particolare attenzione agli indagati o imputati che non possono capire o seguire il contenuto o il significato del procedimento a causa ad esempio dell'età o delle condizioni fisiche o mentali.
46.	Notificazione e comunicazione negli Stati membri degli atti giudiziari ed extragiudiziali in materia civile o commerciale	Legislativa	La revisione del regolamento (CE) n. 1393/2007 presterà particolare attenzione all'efficacia degli organi mittenti e riceventi e si concentrerà sull'applicazione pratica dell'esecuzione delle richieste di trasmissione di domande di notificazione o comunicazione. Potrebbe essere inclusa l'istituzione di norme minime comuni.
47.	Relazione 2013 sulla cittadinanza dell'Unione: progressi verso l'eliminazione degli ostacoli ai diritti dei cittadini dell'Unione*	Non legislativa	Resoconto dei progressi realizzati dopo la relazione 2010 sulla cittadinanza dell'Unione e identificazione degli interventi ulteriori destinati a completare la rimozione degli ostacoli che i cittadini incontrano nell'esercitare i diritti conferiti loro dal trattato. Sarà uno dei prodotti dell'anno europeo dei cittadini (secondo trimestre 2013).
48.	Istituzione di una Procura europea per tutelare gli interessi finanziari dell'Unione*	Legislativa	L'iniziativa intende predisporre il quadro e le condizioni per l'istituzione della Procura europea, incentrata sulla tutela degli interessi finanziari dell'Unione. Sarà accompagnata da proposte per la riforma di Eurojust e per la protezione degli interessi finanziari dell'UE (secondo trimestre 2013).
49.	Lotta al riciclaggio di denaro	Legislativa	In quanto "eurocrimine", il riciclaggio di denaro è un reato in tutti gli Stati membri dell'Unione europea. Tuttavia, questi non utilizzano la stessa definizione di riciclaggio né applicano le stesse sanzioni, con la conseguente creazione di ostacoli alle indagini e alla cooperazione di polizia transfrontaliera, da cui la necessità di armonizzare il reato di riciclaggio a livello dell'UE.

N.	Titolo	Tipo di iniziativa ²	Descrizione degli obiettivi
50.	Lotta contro il contrabbando di sigarette	Non legislativa	La strategia si propone un ampio intervento a livello UE contro i traffici illeciti di sigarette, tenuto conto delle perdite di introiti che essi causano al fisco e della loro importanza quale sbocco per le attività della criminalità organizzata. Si intende inoltre procedere a un miglior coordinamento e una maggiore focalizzazione delle iniziative. Tra queste figurano lo scambio di informazioni, la fissazione di standard e la collaborazione internazionale.
51.	Revisione della politica dell'Unione in materia di visti per agevolare i viaggiatori in regola	Legislativa / Non legislativa	Sin dalla sua entrata in vigore il codice comunitario dei visti ("codice dei visti") ha semplificato le regole e le condizioni per la concessione dei visti e rafforzato l'applicazione armonizzata di tali regole comuni. Basandosi sulla relazione di valutazione dell'attuazione del codice, la Commissione intende proporre modifiche per migliorarlo, cosicché la politica dell'UE in materia di visti acceleri la crescita economica e gli scambi culturali, facilitando gli spostamenti verso l'Unione europea dei viaggiatori in regola, come coloro che viaggiano per motivi d'affari, turismo o studio e i giovani, garantendo al contempo un alto livello di sicurezza al suo interno.
52.	Farmaci veterinari	Legislativa	Nuovo quadro giuridico per i farmaci veterinari anche in relazione a taluni aspetti del loro impiego, al fine di creare condizioni uniformi nell'UE e di ridurre gli oneri amministrativi.
53.	Utilizzazione della tecnica di clonazione per la produzione di alimenti	Legislativa / Non legislativa	Seguito della relazione della Commissione sulla clonazione di animali per la produzione di alimenti nel contesto del corretto funzionamento del mercato interno.
L'Europa come attore globale			
54.	Preparare la posizione dell'UE sull'agenda di sviluppo post-2015	Non legislativa	Nell'ambito dell'attuazione di una strategia collegata riguardante gli OSM, il follow-up di Rio+20 e gli obiettivi di sviluppo sostenibile, la comunicazione mirerà al raggiungimento di un accordo su un ambizioso quadro di sviluppo globale post-2015 ponendo l'accento sulla responsabilità comune.
55.	Preparare la posizione dell'UE sul follow-up di Rio+20, compresa la definizione di obiettivi di sviluppo sostenibile	Non legislativa	Nell'ambito dell'attuazione di una strategia collegata riguardante gli OSM, il follow-up di Rio+20 e gli obiettivi di sviluppo sostenibile, la comunicazione definirà il seguito che l'UE darà a Rio+20, compresi gli obiettivi di sviluppo sostenibile.
56.	Pacchetto allargamento 2013	Non legislativa	La Commissione è stata invitata dal Consiglio a riferire regolarmente sui paesi candidati effettivi e potenziali. Il documento strategico della Commissione permette al Consiglio europeo di definire gli orientamenti strategici principali sull'allargamento alla fine di ogni anno.

N.	Titolo	Tipo di iniziativa ²	Descrizione degli obiettivi
57.	Direttive di negoziato per un ampio accordo commerciale e di investimenti con i partner dell'Unione	Direttive di negoziato	Ipotizzando che la relazione finale del Gruppo di lavoro ad alto livello su occupazione e crescita e gli esercizi di definizione dell'ambito di applicazione attualmente in corso raccomandino l'avvio di negoziati per siffatti accordi, il principale obiettivo politico consisterà nello sfruttare a pieno le potenzialità e nel creare nuove opportunità economiche, in particolare nei settori con le più elevate potenzialità di generare crescita e occupazione. Si intende inoltre dare un forte segnale a testimonianza del fatto che le due più grandi economie mondiali restano impegnate ad aprire i mercati.
58.	Approccio globale alla gestione delle crisi al di fuori dell'UE	Non legislativa	Più che ogni altro attore internazionale, l'Unione europea dispone di strumenti unici per favorire la soluzione delle crisi esterne più complesse. Questi strumenti vanno usati in modo coerente e in stretta collaborazione con gli Stati membri, agendo sull'intero ciclo delle crisi, dalla prevenzione alla ricostruzione.

Allegato II: Iniziative per la semplificazione e la riduzione degli oneri normativi

N.	Titolo	Tipo di iniziativa	Aspetti dell'iniziativa riguardanti la semplificazione e la riduzione degli oneri normativi	Parti interessate beneficiarie della semplificazione o della riduzione degli oneri normativi	Data di adozione
Concorrenza					
1.	Semplificazione del controllo delle concentrazioni da parte dell'UE	Non legislativa	Ridurre le formalità burocratiche per le imprese che partecipano alle concentrazioni facilitando la notificazione e assoggettando a una procedura semplificata un maggior numero di concentrazioni non problematiche.	Le imprese che devono espletare procedure di notificazione per ottenere l'approvazione della Commissione in merito a una concentrazione.	2013
Agenda digitale					
2.	Ridurre i costi dello sviluppo dell'infrastruttura per la banda larga	Legislativa	Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio volta a ridurre sensibilmente i costi delle opere d'ingegneria civile e gli oneri amministrativi inutili al fine d'incentivare lo sviluppo di tale infrastruttura.	Il regolamento comprende diritti e obblighi applicabili alle autorità nazionali e locali, agli operatori delle telecomunicazioni e altre imprese di fornitura di servizi pubblici (ad esempio acqua, energia, trasporti).	2013
Salute e consumatori					
3.	Nuovo regolamento sui controlli ufficiali	Legislativa	L'obiettivo della proposta è di semplificare e razionalizzare il contesto giuridico vigente, al fine di migliorare l'efficacia dei controlli ufficiali effettuati dagli Stati membri lungo la filiera alimentare e, al tempo stesso, di ridurre al minimo gli oneri per gli operatori. Un impiego più efficace degli strumenti di controllo contribuirà a prevenire le crisi, limitandone i costi per gli operatori economici e garantendo condizioni eque e uniformi.	Tutti gli operatori interessati dai controlli lungo la filiera alimentare.	2013

N.	Titolo	Tipo di iniziativa	Aspetti dell'iniziativa riguardanti la semplificazione e la riduzione degli oneri normativi	Parti interessate beneficiarie della semplificazione o della riduzione degli oneri normativi	Data di adozione
4.	Nuovo regolamento sul materiale vegetale di moltiplicazione	Legislativa	L'iniziativa si propone di incentivare l'innovazione, di ridurre gli oneri amministrativi globali e di introdurre una maggiore flessibilità nel contesto normativo in vista della globalizzazione, della specializzazione e dello sviluppo di nuovi impieghi dei prodotti agricoli, unitamente a modifiche nelle aspettative della società sull'interazione tra agricoltura e ambiente naturale. L'iniziativa è destinata a modernizzare e a semplificare la legislazione sostituendo con un unico atto 12 direttive sulle sementi e sul materiale di moltiplicazione vegetativa.	Microimprese assoggettate a norme in tema di materiale vegetale di moltiplicazione.	2013
5.	Nuovo regolamento in campo fitosanitario	Legislativa	Viene mantenuta l'esenzione per i piccoli operatori che vendono materiale vegetale esclusivamente sul mercato locale.	PMI che vendono materiale vegetale esclusivamente sul mercato locale.	2013
6.	Nuovo regolamento in campo veterinario	Legislativa	Un contesto giuridico più semplice (1 regolamento in sostituzione di 40 direttive). Norme più chiare, di facile comprensione e utilizzo da parte delle autorità e degli operatori, il cui esame e la cui osservanza richiederanno meno tempo e minori sforzi. Grandi potenzialità di risparmio sono offerte da un migliore impiego delle nuove tecnologie elettroniche e da prescrizioni più semplici, pur mantenendo inalterati gli elevati standard di sicurezza necessari per garantire il controllo delle malattie e la sicurezza degli scambi di animali e dei prodotti di origine animale.	Allevatori europei di animali, imprese che commerciano animali vivi o prodotti di origine animale, autorità veterinarie nazionali competenti.	2013

N.	Titolo	Tipo di iniziativa	Aspetti dell'iniziativa riguardanti la semplificazione e la riduzione degli oneri normativi	Parti interessate beneficiarie della semplificazione o della riduzione degli oneri normativi	Data di adozione
7.	Revisione della legislazione sui farmaci veterinari	Legislativa	Semplificazione del contesto normativo precedente e successivo all'autorizzazione di mercato (compresa la farmacovigilanza): - riduzione degli oneri amministrativi a carico delle imprese (con particolare attenzione per le PMI) chiaramente individuati durante la consultazione pubblica e la preparazione della valutazione dell'impatto, - aumento della disponibilità di farmaci (anche per le specie minori) sul mercato unico.	Industria farmaceutica veterinaria (comprese le PMI), agricoltori e apicoltori, chirurghi veterinari, autorità nazionali competenti, proprietari di animali di compagnia e consumatori.	2013
8.	Pacchetto igiene (revisione)	Legislativa	Dato che i principi e le prescrizioni del "pacchetto igiene" hanno aperto il mercato dell'Unione europea a tutti gli operatori del settore alimentare, tutte le misure nazionali devono essere attualmente notificate alla Commissione e agli altri Stati membri nella fase di progetto al fine di informarli e di dare loro la possibilità di formulare osservazioni sui progetti prima che questi, una volta adottati, entrino in vigore (direttiva 98/34/CE). In sede di revisione del pacchetto igiene si prevede di semplificare le attuali norme in tema di notifica, il che può dar luogo a un ricorso più frequente da parte degli Stati membri alle possibilità di flessibilità contemplate nel pacchetto igiene.	Autorità competenti degli Stati membri e operatori del settore alimentare.	2013
Affari interni					
9.	Revisione del codice frontiere Schengen (regolamento (CE) n. 562/2006)	Legislativa	Raccolta di varie modifiche in un singolo testo, compresa quella sull'uso del sistema di informazione visti e le modifiche del 2011.	Autorità degli Stati membri.	2013

N.	Titolo	Tipo di iniziativa	Aspetti dell'iniziativa riguardanti la semplificazione e la riduzione degli oneri normativi	Parti interessate beneficiarie della semplificazione o della riduzione degli oneri normativi	Data di adozione
10.	Revisione della politica dell'Unione in materia di visti per agevolare i viaggiatori in regola	Legislativa	Semplificazione attesa grazie ad un approccio più sofisticato che compensi i controlli indispensabili alle frontiere esterne con l'esigenza di agevolare i viaggiatori in regola, come chi viaggia per motivi d'affari o turismo.	Viaggiatori, ad esempio chi viaggia per motivi d'affari o turismo.	2014
Imprese e industria					
11.	Iniziativa (atto delegato della Commissione) sul trattamento elettronico delle dichiarazioni di prestazione a norma del regolamento sui prodotti da costruzione (regolamento (UE) n. 305/2011)	Legislativa	Il trattamento elettronico delle dichiarazioni di prestazione per i prodotti da costruzione è stato esplicitamente previsto dal nuovo regolamento sui prodotti da costruzione (regolamento (UE) n. 305/2011) che entrerà in vigore il 1° luglio 2013. La materia sarà tuttavia oggetto di atti delegati che la Commissione è stata autorizzata a adottare. L'attuale mancanza di una base giuridica per tali attività pregiudica la certezza del diritto e frapponne pertanto ostacoli a un uso efficiente ed efficace delle TIC per le dichiarazioni di prestazione.	L'industria, in particolare i fabbricanti di prodotti da costruzione, era fortemente a favore di una disposizione al riguardo nella proposta originaria della Commissione per il nuovo regolamento. Per l'industria, il trattamento elettronico delle dichiarazioni di prestazione rappresenta un importante elemento trainante, come dimostrato dagli sviluppi della fatturazione elettronica. L'iniziativa garantirà la certezza del diritto. I distributori e gli utilizzatori beneficeranno di un rapido accesso per via elettronica a informazioni sui prodotti da costruzione.	2013

N.	Titolo	Tipo di iniziativa	Aspetti dell'iniziativa riguardanti la semplificazione e la riduzione degli oneri normativi	Parti interessate beneficiarie della semplificazione o della riduzione degli oneri normativi	Data di adozione
12.	Regolamento di esecuzione della Commissione che modifica il regolamento (CE) n. 340/2008 relativo alle tariffe e agli oneri pagabili all'Agenzia europea per le sostanze chimiche a norma del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH) Assoggettato al riesame REACH 2012	Legislativa	Il progetto di regolamento di modifica accoglie le raccomandazioni del riesame REACH, in particolare la raccomandazione di fornire un sostegno aggiuntivo alle PMI attraverso l'ulteriore riequilibrio della distribuzione degli oneri tra le varie classi di dimensioni delle imprese. Esso riequilibra le tariffe e gli oneri in modo da tener conto dei costi dell'Agenzia, introducendo tuttavia ulteriori riduzioni a favore delle PMI che hanno minori capacità di assorbimento dei costi necessari per ottemperare alle prescrizioni REACH rispetto alle grandi imprese.	Il riequilibrio delle tariffe comporta ulteriori riduzioni per le PMI: -35%, -65% e -95% rispetto alle tariffe ordinarie per le registrazioni e -30%, -60% e -90% rispetto alle tariffe ordinarie per le attività di autorizzazione attualmente praticate: -30%, -60% e -90% per le registrazioni e -20%, -50% e -85% per le autorizzazioni. Al fine di disporre di risorse sufficienti per assicurare il funzionamento dell'Agenzia, la riduzione delle tariffe e degli oneri a favore delle PMI deve essere compensata da un aumento degli oneri e delle tariffe ordinarie a carico delle grandi imprese.	2013
13.	Revisione di tutti i vigenti regolamenti della Commissione di esecuzione del regolamento (CE) n. 1216/2009 sul regime di scambi per talune merci ottenute dalla trasformazione di prodotti agricoli	Legislativa	La proposta è intesa ad allineare al trattato di Lisbona i vigenti atti della Commissione di esecuzione del regolamento (CE) n. 1216/2009.	L'esercizio produrrà benefici per tutte le parti: importatori ed esportatori di prodotti agricoli trasformati e autorità competenti degli Stati membri (servizi doganali, organismi pagatori, ministeri dell'Agricoltura/dell'Economia). L'uniformazione determinerà la definizione di norme più chiare per gli importatori e gli esportatori e ridurrà i costi delle loro operazioni.	2013
14.	Riforma del mercato interno per i prodotti industriali	Legislativa	La proposta è intesa, tra l'altro, a far fronte alle carenze, alle strozzature e alle prescrizioni obsolete della legislazione vigente per i prodotti industriali, nell'intento di semplificare e di rafforzare ulteriormente il contesto normativo.	Imprese dei settori industriali e dei settori dei servizi strettamente legati all'industria.	2013

N.	Titolo	Tipo di iniziativa	Aspetti dell'iniziativa riguardanti la semplificazione e la riduzione degli oneri normativi	Parti interessate beneficiarie della semplificazione o della riduzione degli oneri normativi	Data di adozione
Mercato interno e servizi					
15.	Iniziativa sulla fatturazione elettronica negli appalti pubblici	Legislativa / Non legislativa	Ridurre tempi e costi associati alla fatturazione nel settore dell'aggiudicazione degli appalti pubblici alle imprese.	Imprese interessate a partecipare alle gare d'appalto pubblico.	2013
Affari marittimi e pesca					
16.	Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio per la conservazione delle risorse della pesca attraverso misure tecniche di protezione degli organismi marini	Legislativa	Il problema principale affrontato in questa iniziativa è la riduzione della complessità della legislazione vigente sulle misure tecniche. L'iniziativa mira infatti a semplificare i regolamenti in vigore sulle misure tecniche tramite l'elaborazione di un regolamento quadro con disposizioni specifiche sviluppate a livello regionale.	Settore delle catture e amministrazioni nazionali. Si prevede che la semplificazione riduca i costi di controllo ed esecuzione che incombono alle amministrazioni nazionali.	2014
Fiscalità e unione doganale					
17.	Agevolare le attività economiche grazie ad una dichiarazione IVA standard	Legislativa / Non legislativa	La Commissione proporrà che una dichiarazione IVA standard sia disponibile in tutte le lingue e possa essere utilizzata facoltativamente dalle imprese dell'Unione. Con l'aiuto degli Stati membri, la Commissione realizzerà un portale web dell'UE sull'IVA.	Imprese che svolgono attività economiche transfrontaliere.	2013
Trasporti					
18.	Una "cintura blu" nel mercato unico del trasporto marittimo	Legislativa / Non legislativa	Ridurre gli oneri amministrativi del mercato dei trasporti marittimi interno all'UE ad un livello confrontabile con quello degli altri modi di trasporto evitando i molteplici controlli.	Imprese che svolgono attività di commercio marittimo.	2013

Allegato III: Elenco delle proposte pendenti ritirate³

N.	COM/SEC – Riferimento interistituzionale	Titolo	Motivazione del ritiro	Riferimento della proposta della Commissione nella GU
Occupazione, affari sociali e inclusione				
1.	COM(1983) 13	Proposta di regolamento (CEE) del Consiglio che stabilisce la procedura di applicazione nella Comunità economica europea della decisione n. 3/80 del Consiglio d'associazione CEE-Turchia, relativa all'applicazione dei regimi di sicurezza sociale degli Stati membri delle Comunità europee ai lavoratori turchi ed ai loro familiari.	Obsoleta. Sostituita dalla proposta di decisione (COM(2012) 152) del Consiglio sulla posizione da adottare a nome dell'Unione europea in seno al Consiglio di associazione istituito dall'accordo che crea un'associazione tra la Comunità economica europea e la Turchia in merito alle disposizioni per il coordinamento dei regimi di sicurezza sociale - 2012/0076 (NLE).	GU C 110 del 25.4.1983, pag. 1.
Servizio europeo per l'azione esterna				
2.	COM(2012) 43 2012/0009/NLE	Proposta di decisione del Consiglio relativa alla posizione che l'Unione europea deve adottare nel Comitato misto SEE in merito a una modifica dell'allegato XIII (Trasporti).	La Commissione ha modificato la sua posizione in materia.	GU C 102 del 5.4.2012, pag. 25.
Allargamento				
3.	COM(84) 306	Progetto di decisione del Consiglio di cooperazione CEE-Iugoslavia riguardante l'attuazione delle disposizioni dell'accordo di cooperazione CEE-Iugoslavia del 1° aprile 1983 relative alla cooperazione nel settore della previdenza sociale.	Obsoleta. Le disposizioni sul coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale sono state incluse negli accordi di stabilizzazione e di associazione conclusi con la maggior parte dei paesi dell'ex Iugoslavia. Le proposte riguardanti la Croazia e l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia sono state adottate dal Consiglio nell'ottobre 2010 (GU L 306 del 23.11.2010). Le proposte riguardanti l'Albania e il Montenegro sono all'esame.	-

³ I ritiri avranno effetto dalla data della pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

N.	COM/SEC – Riferimento interistituzionale	Titolo	Motivazione del ritiro	Riferimento della proposta della Commissione nella GU
Imprese e industria				
4.	COM(2010) 280 2010/0168/NLE	Proposta di decisione del Consiglio recante applicazione obbligatoria del regolamento n. 100 della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite ai fini dell'omologazione dei veicoli a motore per quanto riguarda la sicurezza elettrica.	Obsoleta. Sostituita, unitamente al doc. COM(2010) 310, dalla nuova proposta adottata come regolamento (UE) n. 407/2011 della Commissione, del 27 aprile 2011, che modifica il regolamento (CE) n. 661/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio.	GU C 121 del 19.4.2011, pag. 12.
5.	COM(2010) 310 2010/0169/NLE	Proposta di decisione del Consiglio relativa all'applicazione obbligatoria dei regolamenti n. 1, 3, 4, 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 13 H, 14, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 23, 25, 26, 28, 31, 34, 37, 38, 39, 43, 44, 46, 48, 55, 58, 61, 66, 67, 73, 77, 79, 80, 87, 89, 90, 91, 93, 94, 95, 97, 98, 99, 102, 105, 107, 110, 112, 116, 118, 121, 122, 123 e 125 della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite per quanto riguarda l'omologazione dei veicoli a motore, dei loro rimorchi nonché dei sistemi, dei componenti e delle entità tecniche ad essi destinati.	Obsoleta. Sostituita, unitamente al doc. COM(2010) 280, dalla nuova proposta adottata come regolamento (UE) n. 407/2011 della Commissione, del 27 aprile 2011, che modifica il regolamento (CE) n. 661/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio.	GU C 121 del 19.4.2011, pag. 14.
Affari interni				
6.	COM(2009) 701 2009/0186/NLE	Proposta di decisione del Consiglio relativa alla conclusione, a nome dell'Unione europea, dell'accordo tra l'Unione europea e l'Australia sul trattamento e sul trasferimento dei dati del codice di prenotazione (Passenger Name Record — PNR) originari dell'Unione europea da parte dei vettori aerei all'amministrazione doganale australiana.	Obsoleta. Sostituita dalla proposta di decisione del Consiglio relativa alla conclusione dell'accordo tra l'Unione europea e l'Australia sul trattamento e sul trasferimento dei dati del codice di prenotazione (Passenger Name Record — PNR) da parte dei vettori aerei all'Agenzia australiana delle dogane e della protezione di frontiera, COM(2011) 281, adottata il 13.12.2011.	GU C 88 del 19.3.2011, pag. 7.
7.	COM(2009) 702 2009/0187/NLE	Proposta di decisione del Consiglio relativa alla conclusione dell'accordo tra l'Unione europea e gli Stati Uniti d'America sul trattamento e sul trasferimento dei dati del codice di prenotazione (Passenger Name Record - PNR) da parte dei vettori aerei al Dipartimento per la sicurezza interna degli Stati Uniti (DHS) (Accordo PNR del 2007).	Obsoleta. Sostituita dalla proposta di decisione del Consiglio relativa alla conclusione dell'accordo tra gli Stati Uniti d'America e l'Unione europea sull'uso e sul trasferimento del codice di prenotazione (Passenger Name Record — PNR) al Dipartimento per la sicurezza interna degli Stati Uniti, COM(2011) 807. La decisione è stata adottata dal Consiglio il 26 aprile 2012 (2011/0382/NLE). L'accordo è entrato in vigore il 1° luglio 2012.	GU C 88 del 19.3.2011, pag. 7.

N.	COM/SEC – Riferimento interistituzionale	Titolo	Motivazione del ritiro	Riferimento della proposta della Commissione nella GU
Giustizia				
8.	COM(2006) 399 2006/0135/CNS	Proposta di regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 2201/2003 limitatamente alla competenza giurisdizionale e introduce norme sulla legge applicabile in materia matrimoniale.	Obsoleta. Sostituita dalla nuova proposta di regolamento (UE) del Consiglio relativo all'attuazione di una cooperazione rafforzata nel settore della legge applicabile al divorzio e alla separazione personale, COM(2010) 105, adottata come regolamento (UE) n. 1259/2010 in 14 Stati membri.	-
9.	COM(2010) 708 2010/0347/APP	Proposta di decisione del Consiglio che modifica la decisione 2008/203/CE, del 28 febbraio 2008, che applica il regolamento (CE) n. 168/2007 per quanto riguarda l'adozione di un quadro pluriennale per l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali per il periodo 2007-2012.	Obsoleta. Destinata a modificare l'attuale quadro pluriennale che scade alla fine del 2012. Non avendo ottenuto l'unanimità necessaria in Consiglio, è stata sostituita dalla proposta di decisione del Consiglio che istituisce un quadro pluriennale per l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali per il periodo 2013-2017, COM(2011) 880, la cui adozione è prevista entro la fine del 2012.	GU C 121 del 19.4.2011, pag. 35.
10.	COM(2002) 520	Proposta di decisione del Consiglio sulla firma da parte della Comunità europea della Convenzione del Consiglio d'Europa sulle relazioni personali riguardanti i minori.	Le discussioni in seno al Consiglio hanno mostrato che non è possibile soddisfare il requisito dell'unanimità.	GU C 20 E del 28.1.2003, pag. 369.
Ufficio europeo per la lotta antifrode				
11.	COM(2001) 272 def., modificato dal COM(2002) 577 def. 2001/0115/COD	Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla tutela penale degli interessi finanziari della Comunità.	Obsoleta. Sostituita dalla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale, COM(2012) 363.	GU C 240 E del 28.8.2001, pag. 125 e GU C 71 E del 25.3.2003, pag. 1.
Fiscalità e unione doganale				
12.	COM(2003) 234, modificato dal COM (2004) 468 2003/0091/CNS	Proposta di direttiva del Consiglio che modifica la direttiva 77/388/CEE relativamente all'imposta sul valore aggiunto nel settore postale.	I lavori in sede di Consiglio sulla proposta non hanno registrato progressi dal 2010. Data la posizione del Consiglio, la Commissione ha intenzione di riesaminare la questione nell'ambito di una riflessione futura su tutte le esenzioni di interesse generale (seguito della comunicazione IVA, COM(2012) 851).	GU C 76 del 25.3.2004, pag. 16.

N.	COM/SEC – Riferimento interistituzionale	Titolo	Motivazione del ritiro	Riferimento della proposta della Commissione nella GU
Commercio				
13.	COM(2005) 661 2005/0254/COD	Proposta di regolamento del Consiglio relativo all'indicazione del paese di origine di taluni prodotti importati da paesi terzi.	Oltre alla mancanza di accordo in seno al Consiglio, i recenti sviluppi nell'interpretazione giuridica delle norme dell'OMC da parte dell'organo d'appello dell'organizzazione hanno reso obsoleta la proposta.	GU C 49 del 28.2.2006, pag. 53.
Codificazioni				
14.	COM(2009) 546 2009/0154 (COD)	Proposta di direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alle perturbazioni radioelettriche (compatibilità elettromagnetica) dei veicoli a motore (versione codificata).	L'atto di cui era stata proposta la codificazione sarà abrogato a decorrere dal 1° novembre 2014.	GU C 88 del 19.3.2011, pag. 2.